Anno XVII — Giovedì 18 Ottobre 1883 — N. 249

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

QUALCOSA DI MEGLIO

La sostanza di quello che è detto nella memoria trovata tra le carte vecchie di un giornalista (vedi n. 245) è, a nostro credere, buona. Solamente il mezzo temeremmo che non fosse per essere efficace.

Roma dovrebbe raccogliere tutti quei *fatti* di cui è detto in quell'abbozzo, e portarli a comune notizia di tutti gl'Italiani. Ma bisognerebbe, che la materia fosse preparata mediante libere *associazioni* esistenti in tutte le Provincie, se non amministrative, naturali.

Supponete, che in ognuna di queste si formasse una libera *Associazione del progresso educativo ed economico*.

Questa Società farebbe un programma, nel quale ci entrasse prima di tutto il disegno per eseguire *uno studio sulle condizioni naturali della Provincia rispetto alla produzione di qualsiasi genere*.

Questo studio comprenderebbe la descrizione e l'analisi del suolo agrario; l'indicazione di tutte le forze naturali di cui poter approfittare per le industrie e per i miglioramenti agrarii; gli ostacoli da rimuoversi per ottenerli ed il modo di toglierli; i progetti almeno di prima indicazione per tutte quelle opere, che potrebbero servire a tale scopo, sia fatte dal Consorzio provinciale, o da Consorzii di Comuni, o di Privati, col concorso anche dello Stato in quello che gli si compete; le condizioni economiche e sociali delle popolazioni ed il modo di migliorarle in qualsiasi maniera; il modo di contribuire colla istruzione, specialmente professionale, per questo scopo e col mezzo delle associazioni aventi scopi particolari.

L'Associazione avrebbe il suo centro nella città principale, ma le sue affigliazioni in ogni zona alquanto distinta del territorio. Essa avrebbe radunanze periodiche più ristrette almeno una volta al mese dei più indicati per questi studii, e generali una per ogni stagione, alternandole nelle diverse parti della Provincia.

Questa Associazione raccoglierebbe anche tutte le notizie indicate in quell'abbozzo, e con altri *fatti* in esso pure indicati le esporrebbe in una pubblicazione settimanale, presentando il quadro di ogni genere di attività intellettuale ed economica della Provincia.

Queste pubblicazioni formerebbero il migliore repertorio di *fatti utili a sapersi*, al quale potrebbe attingere la stampa della Capitale, per servire a tutto il pubblico italiano meglio che con la cronaca del pettegolezzo e del delitto di adesso di cui troppi si occupano.

Ogni Provincia naturale verrebbe così a poco a poco disciplinando le sue forze intellettuali ed operative per lo scopo del bene comune, farebbe concorrere tutti a questo scopo, gioverebbe ad eliminare le consorterie politiche, le quali spesso si convertono in camorrismo personale. Essa muterebbe in meglio l'ambiente sociale e darebbe un indirizzo agli individui, che molte volte fanno poco o nulla, perchè si trovano isolati, e quindi impotenti. Conoscendo prima di tutto sè stesse sotto ad ogni rapporto, esse farebbero che l'Italia conoscesse sè medesima ed andasse progredendo per la gara di tutte le regioni nel bene ed unificando gl'interessi, di tal maniera, che al regionalismo dissolvente si sostituirebbe il regionalismo edificante.

Da questa Associazione più generale, promotrice di studii e di utile lavoro e di educazione pratica sul proprio territorio, ne potrebbero emanare delle altre per iscopi parziali e più diretti, come i Consorzii per il regolamento del corso delle acque, per le irrigazioni, per le bonifiche, per i rimboscamenti ed impratimenti delle montagne, e non solo per le Latterie, ma anche per le Cantine sociali, per la frutticoltura, per scuole professionali locali, per la compilazione di libri di lettura per le scuole rurali, per le biblioteche scolastiche e circolanti, per colonie agricole, per istruzioni speciali agli artigiani, per la fondazione di nuove industrie, per il miglioramento ed ingrandimento delle esistenti, per aprire nuove vie ai commerci, per ogni cosa insomma che possa giovare alla restaurazione economica ed alla educazione pratica degli operai ecc. ecc.

Ma bisogna prima di tutto rendere chiaro al pubblico l'obbiettivo a cui rivolgersi ed unire i volonterosi ed amanti della Patria negli scopi pratici di comun bene.

La *nuova stampa provinciale* non sarebbe più l'opera individuale di qualcheduno, incompleta sempre anche per chi abbia la migliore volontà, ma di tutte le più elette intelligenze del paese. Essa educherebbe cogli studii e coi fatti ed accrescerebbe in tutti la fede nel reale progresso e nell'avvenire della Nazione.

Noi, che abitiamo, tra Piave ed Isonzo, una regione importante per la sua posizione, potremmo offrire un nobile esempio agli altri, e lavorando per noi, lavorare davvero anche per la grande Patria.

P. V.

Bosnia ed Erzegovina.

L'esodo dei maomettani dalla Bosnia ed Erzegovina, diretti per l'Asia, aumenta di giorno in giorno.

Anche oggi (14 ottobre) quattro famiglie, provenienti da Bihac (nella Croazia turca) partono col vapore *Tritone* del Lloyd austro-ungarico. Col detto vapore vanno fino a Corfù e quivi si trasbordano per Costantinopoli.

Tre sono le strade principali che tiene la presente emigrazione: gli abitanti la Croazia turca, cioè la Kraina scendono al mare e s'imbarcano a Segna. Da Segna toccano tutta la costa dalmata, l'albanese, varii porti della Grecia, e giungono a Costantinopoli. Gli abitanti del centro scendono pella valle narentana; i più orientali per Trebinje-Ragusa.

Alcuni prendono la via Mitrovitza-Salonicchio. Gli emigranti sono slavi, non parlano altra lingua che la slava, ma sono di fede maomettana. Gli statisti austriaci ritenevano che ben presto si sarebbero adattati al nuovo ordine di cose. Successe però l'inverso; ed entro un paio d'anni i seguaci di Allah saranno tante mosche bianche. Questi 700,000 maomettani che si portano in Asia, culla della loro fede, verranno dispersi oppure verrà loro accordata una o due provincie vicine per abitare?

Quali le conseguenze di questo movimento unico, poichè è la prima volta, da quando esiste la storia, che l'emigrazione parta dall'Europa per l'Asia? Abbandonano le provincie non potendo essere sudditi di persona non professante il maomettismo. Di più essi hanno la convinzione che l'Austria non si può sostenere nelle sue provincie, e dicono: all'Austria verrà dietro la Russia, e noi saressimo sacrificati.

Cosa farà il governo delle terre abbandonate? Ma il fatto che questa gente vende a buon mercato, a stranieri speculatori, tutti i suoi animali, non impoverirà le due provincie, e farà sentire il danno anche alle conterminî?

Quanti argomenti da sciogliere, quante questioni da studiare! Quante gatte da pettinare!

La marcia reale.

« La *marcia reale d'ordinanza italiana*, che da quasi mezzo secolo risuona festosa al piè delle Alpi, e da poco più di due lustri appartiene a quasi tutta la nazione, gode presso di noi di una grande popolarità, come presso gl'Inglesi il *God save the Queen*.

Eccone la storia.

« Correva l'anno 1831. Pochi mesi eran trascorsi dal memorando giorno 28 aprile, in cui il governatore di Torino, conte Thaon di Revel, convocata con provvido consiglio repentinamente tutta la guarnigione di Torino in piazza d'armi, le aveva annunziato l'avvenuta morte del Re Carlo Felice, e le aveva fatta giurare fedeltà al suo legittimo successore, Principe Carlo Alberto di Savoia Carignano.

« La Corte, rinnovatasi in gran parte, come di solito, non aveva però mutato gran fatto le sue abitudini ed i suoi gusti. Se il nuovo Re non imitava il suo antecessore nell'essere straordinariamente appassionato per la musica, e non arrivava, come quello, a voler assistere, talvolta non visto, alle prove sinfoniche dell'orchestra della Cappella regia, e ad ascoltare qualche volta le prove delle opere al Teatro Regio, egli aveva però conservato tanto delle tradizioni di Corte, da voler che a lui ed alla Regina si desse informazione, dei pezzi che si eseguivano giornalmente dalle bande militari al cambio della guardia, e perfino, quando soggiornava nel suo prediletto castello di Racconigi, dei pezzi eseguiti nel tempo delle sacre funzioni dall'organista Paolo Bodoira, allora giovanissimo, e che più tardi si distinse come organista della Consolata di Torino. E spesso accadeva che il Re e la Regina facessero manifestare al capomusica od al organista la loro soddisfazione per la musica eseguita.

« Fu appunto nel tempo del soggiorno delle Loro Maestà a Racconigi che venne ordinato di far comporre una nuova *Marcia reale d'ordinanza*, da sostituirsi a quella oramai vieta, che era tradizionalmente accompagnata dai pifferi, e da eseguirsi poi sempre all'apparir del Sovrano o delle persone della reale famiglia, sostituendo dopo la troppo breve *Fanfara reale*.

« Fu questo un provvedimento che fece parte, come accessorio, di quelle tante innovazioni nelle cose riguardanti l'esercito, che segnalarono il principio del Regno di Carlo Alberto, e che forse, tra i più riposti e dissimulati suoi pensieri, erano (malgrado fatti di apparenza contraria) un primo passo verso una politica di maggiore indipendenza verso l'Austria. L'innovazione che è dai militari di quel tempo più ricordata è quella ordinata dal Regio Viglietto 25 ottobre 1831, il quale disponeva che, al 1° gennaio 1832, ogni brigata fosse ordinata in due reggimenti, ciascuno dei quali fosse composto di due battaglioni ed ogni battaglione di sei compagnie, cioè una di granatieri, quattro di fucilieri ed una di cacciatori. Un terzo battaglione, detto di deposito, venne poi creato in ciascun reggimento dal Regio Viglietto del 9 giugno 1832. Le brigate che erano nove, cioè, Savoia, Piemonte, Aosta, Cuneo, Regina, Casale, Pinerolo, Savona ed Aqui, formarono così diciotto reggimenti di fanteria, senza contare quelli detti *granatieri guardie*.

« Per mezzo del cavaliere Ettore De Sonnaz, colonnello comandante del 1° reggimento Savoia, venne incaricato il giovine maestro Giuseppe Gabetti, anziano capomusica della brigata, ed anche esso come il suddetto colonnello rimasto nella stessa qualità nel 1° reggimento, di scrivere la *Marcia reale d'ordinanza*.

Il giovane capomusica, di cui il Re e la Regina conoscevano ed apprezzavano l'abilità, credette meglio corrispondere alla fiducia in lui riposta col comporre due marcie a quest'uopo, e col lasciare al Sovrano la scelta di quella che a lui tornasse più gradita.

« È narrasi, a questo riguardo, che la marcia che l'autore prediligeva e riteneva quasi per certo che sarebbe preferita, fu appunto quella rifiutata, mentre questa che ora ha acquistata una importanza storica, godette subito a corte di un favore straordinario, e fu tosto adottata per tutto l'esercito ».

La Dieta di Trieste

negli ultimi giorni ha reclamato vivamente, come il solito, per l'osservanza dei diritti storici di quella città e territorio, e per essere trattata in fatto d'istruzione e di lingua secondo i principii d'un eguale trattamento di tutte le nazionalità stabiliti nella Costituzione dell'Impero. La discussione fu assai viva e gli oratori furono molto applauditi anche dal pubblico presente. Furono quindi formulati e votati a grande maggioranza i reclami al Ministero imperiale.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 17. La Commissione di concorso alla cattedra di Diritto romano nell'Università di Roma è formata dal prof. Ceneri dell'Università di Bologna, dal prof. Anselmi di Torino, dal prof. Moriani di Pavia, dal prof. Guggino di Palermo e dal prof. Semeraro di Roma. La Commissione inizierà oggi i suoi lavori. I concorrenti sono parecchi.

— Nessuna risoluzione finora è stata presa dall'onorevole Ministro della pubblica istruzione circa l'insegnamento del Diritto penale nella Università romana per il prossimo anno scolastico.

— Alla fine del mese sarà pubblicata la relazione Poggi del Comitato di soccorso per gli inondati.

— I Sovrani andranno a Firenze nella prossima settimana.

APPENDICE

BOZZETTI FRIULANI

Il zudis di sè stess.

(Continuazione e fine)

Quand che, finiz ju lavors, al podè tornâ cu la so famèe, la femine i contà dutt ce che vevin patit, siben che ur mandave di quand in quand chiei cinc florins. Jè e' veve filat pe' siore; e i fruzz e' vevin puartat a chiase un poc a la volte un sac di civons zirand ator pes villis lenti ator. Ma ur jere tochiat plui di une volte di sintisi a dì, che jèrin fis dal murador lari.

Figuraisi, cè batude al cûr che i dève a sinti discorri cussì de' so prole, e propi par colpe so!

In tal so chiaf il rimiedi lu veve pront; e al jero di paurtà lis cent liris a sior Toni e di denunzià cun chest la so robarie. Ma cun cè coraggio presentasi a chell sior? No podevial anchie falu metti in preson? o in ogni mud confermà che opinion di lari, cal si veve meretade, anchie se ju zudiss lu vevin assolt?

Sal vès podût fai vè chei bezz senze fassi viodi! Oppur, se al foss ricorrùt al plevan par che al fasess lui la restituzion, come fatte in confession! Ma al pensà, che propri bisugnave fa la penitenze e che al doveve presentasi biell sol a chell cal veve offindut cu la so robarie e procurâ di fassale perdonâ.

***

Plui voltis mestri Pieri al spietà di chiatâ sior Toni, quand che al tornave de' chiazze cu la so scloppe in spalle; ma no i leve mai fatte. Cussì no si podeve vivi. A no fa la restituzion al jere un dannasi prime de ore.

Finalmentri une di lu chiatà in tal boschett cal veve tirat a une pizochie e che al tornave a chiarià la scloppe intant che Fido i' puartave il salvadi. Al si buttà in zenoglon ai siei pîs e preant cu lis mans zontis perdon i' presentà lis cent liris disingi: Chestis e' son sôs!

In che al tornave dal so zir pe' campagne il uardian; e sior Toni, che al veve capit dutt, i disè lest lest: Jeviti su, ca ti viodin. Fevelerin dopo.

Ce volevino di chestis perauls? Sior Toni, cal veve un curon, i disè: Lin a chiase e par strade tu mi contarâs cheste storie. No sta vè poure, e disimi dutt. Jò no nei fati mal.

La storie des miseriis di chell puar om, un poc in disordin, e' fo prest contade. Al disè che il diaul e' la so miserie e che de' so femine e dei siei fruzz lu vevin tentat, e che se anchie ju zudis lu vessin assolt, nol podeve assolvisi lui. I fasè dutte la so confession e i contâ ce tant cal veve suffiart e che al daress la vite parcè che la so coscienze no i disès che al veve robat. Cal fasess dutt ce che al volève di lui. Cal savevè ce che chell agnul de' so siore e' veve fat pa la so puare famèe; ma che lui al veve vivut nome di pan e aghe par podè fa la restituzion, e che lu preave a accetâ ju siei sparagns di che anade.

— Va là, va là, mestri Pieri, che tu sès anchiemò un galantom. Tu âs fallat; ma tu âs anchie fatte la penitinze. O podaress ditri di tigni chês cent liris; ma lis ricef juste par ca tu sepis, che ti hai perdonat. Par che la int po e' sepi che tu sès un galantom; o ti chiol al gno servizi. Ti chiatarai jò di vore par chist unviar, almancul fin che nol glazze. Vea cun me. Tu viodarâs cemut che jò o hai ridott il ledamar di chiase, parcè che no vadi dispiardude la sostanze dal ledan, senze tant luss; ma jò o vuei ridusi i ledamârs dei miei colonos. Si tratte di faur un servizi a lor e anchie a mê. Tu larâs cui tor fruttaz a ingrumâ su un pôs di class in tal torrent; e intant che la fornâs e' cuei un po' di modons e di chialzine, 'o vedarin cemut cu vin di fa cheste vore.

— Oh! benedett sior, al rispuindè cu lis lagrimis ai voi, mestri Pieri, lui al è la me redenzion e mi fâs la plui grande caritat a dami di vore. Cal mi comandi, ca mi butti magari tal fuc par lui e al mi pararà di là in paradis.

— Zitto, zitto. Fâs il to dovê; e no ti manchiarà polente a ti e ai tiei fruzz. Va là, console la to femine, puarette, che e' a strussiad anchie jè ben e no mal. Vin di judassi dug in chell che podìn. Cul fâ il to dovê tu m'insegnis a falu anchie a mi. Dopo gustat va là a viodi dulà che si puedin raccuei ju class; e doman che jè fieste o' farin consei cui miei colonos e viodarin ce che al è di fâ.

***

Ce slargiade di cûr cal dè chell puar mestri Pieri! Subit cal fo a chiase, al bussà la femine e i fruzz, e ur disè: Cumò no vin poure di muri di fan, parcè che lavor no mi manchiarà e senze là ator pal mond. Zef, Zuanut e anchie tu Mie, dopo ca varin mangiade che bocchiade 'o larin in tal torrent a viodi dulà ca si puedin raccuei ju class di meti in vore. Bisugne ca lavorin dug, parcè che sior Toni al è nestri pari. Tu viodarâs Mie, che cumò colpe di me schiampat di preson nissun us darà dai laris.

In tal doman, dopo giespui, al fo consei in chiase di sior Toni.

Dug i colonos e' forin visaz che dovessin chiatassi là di lui. — Cui sà parcè, e' levin disint tra di lor. Baste, che no si tratti di cressinus il fitt!

Su la taule e' jerin quattri bocai dug plens di vin cu li sos tazzis par dug i colonos. Il paron, il gastaldo sar Zef, e mestri Pieri, e' vignirin insieme; e sior Toni ur fasè cheste predichiute, ca fo scoltade di buine voe da chei contadins.

— Intant bevin une tazze, al disè par daur coragio il paron; parcè che quand che si è legris e' si discor miôr. Voaltris e' vès di judami a fa une vore, ca sarà di vantazz par me e par vo. — E intant, dopo scolâz chei quattri bocai, il paron al fasè di voli al gastaldo, che al tornà a emplaju.

— Sintimi. Se quand che la vuestre parone us a fatt cuei la mignestre di uardi e fasui, cul so brav pestad, ce us parie, che e' saress buine, se dopo a si pensas di passale tre o quattri voltis cu l'aghe dal pozz? No us pararessie che e' foss deventade matte e che, invece di svuedà la vuestre scudiele plene di buine mignestre sauride e sostanziose, a dovè buttà jù pal quell che robe là us vignaress voe di buttale in te muse a la parone?

— 800 vagoni noleggiati all' estero circolano già nelle nostre linee; 500 furono dati dalla Germania, 300 dalla Francia.

— Assicurasi che l' estrema sinistra metta come condizione del proprio appoggio ai dissidenti di sinistra l'approvazione da parte di questi di una mozione di biasimo al Governo pei fatti di Romagna.

Brescia 17. Un incendio distrusse la Villa Dallegno. Fu provveduto per pronti soccorsi; vi si recarono le autorità ed i carabinieri. Il paese, le cui case sono di legno, contava circa 400 abitanti. Nessuna vittima.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Vienna 17. Il borgomastro comunicò al Consiglio comunale la risposta del presidente della locale polizia risguardante il fatto della Gasreiter.

Tutti i giornali ne deplorano il tenore che trovano freddo, frasaico e che tende quasi a respingere l' ingerenza presa dal Comune in questo fatto.

Essi temono che la promessa rigorosa indagine rimarrà segreta ed è perciò che insistono presso il borgomastro affinchè li tenga informati di tutti gli ulteriori atti ufficiali.

Francia. Parigi 17. Ebbero luogo nei dintorni di Parigi numerose dimostrazioni patriottiche.

Venne inaugurata una lapide in memoria delle guardie mobili della Costa d'oro cadute.

A Bougival si radunarono numerore corporazioni e delegati della Lega patriottica dinanzi al monumento eretto ai tre operai fucilati nella guerra del 1870.

— La Francia concederà al missionario Shaw un' indennità di 60,000 franchi e dirigerà al *Foreing Office* una nota di rammarico per l'accaduto.

— Un manifesto firmato: *Commission de propagande pour 1883-84* e segnato anche da Clemenceau domanda la pronta organizzazione del Comitato elettorale concernente: una costituente adunanza nazionale, la separazione della Chiesa dallo Stato, la riforma giudiziaria con giudici eleggibili, la riforma sulle imposte, l'abolizione dei monopolî, l' abolizione del servizio militare volontario e domanda invece gli esercizî militari obbligatorî nelle scuole.

Russia. Pietroburgo 17. Si fanno enormi preparativi per la collocazione della prima pietra della chiesa espiatoria che verrà eretta alla memoria del defunto czar Alessandro II. La cerimonia avrà luogo probabilmente venerdì.

Corre voce che si stanno preparando delle grandi riforme.

Un proclama dei nihilisti pubblica delle poesie inedite di Turghenjew allo scopo di dimostrare che anche il grande poeta era animato da identiche tendenze.

Inghilterra. Londra 17. Il *Daily News* ha dal Cairo: Hick telegrafa che il Cordovan è tranquillo, e che il principale sceicco, Obeid, si è sottomesso con 300 cavalieri. Nessuna resistenza è attesa.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Onore agli operai. Non fa parte propriamente della cronaca cittadina ciò che racconteremo, perchè succede a Milano; ma potrebbe avverarsi anche in Udine quasi intieramente; la sua morale è utilisssima anche per noi e gli elogi che ne risultano agli operai milanesi possono dedicarsi anche ai nostri. Voi sapete che i due illustri economisti francesi Say e Labiche fanno un viaggio in Italia per studiare i suoi istituti economici. Il chiarissimo Luzzatti gli accompagna in questo giro.

Ier sera, a Milano, gli condusse al Consolato operaio.

Si trattennero un'ora e mezzo a studiare il sistema federativo delle società; e il Luzzatti si univa agli operai nello spiegarlo chiaramente. Say e Labiche trovarono una certa analogia fra il Consolato e le Trades' Unions inglesi: e lodarono lo spirito d' iniziativa che dà un carattere originale a ciascuna delle società consociate. Vedendo i disegni e i lavori fatti nelle scuole dai 500 allievi, Leon Say chiese:

— Quanto vi costano queste scuole?

— Nulla, gli fu risposto. Il Municipio ci dà i locali gratis.

— E i professori?

— Sono tutti gratuiti.

— Vale a dire, riprese Say, credendo aver male compreso, che sono pagati dal Municipio.

— Niente affatto. Vengono tutte le sere e non ricevono niente da nessuno. Gli operai dicono loro: *Grazie* e nulla più.

— E' meraviglioso! esclamò Say. E' abnegazione, è sacrificio!...

E la stessa frase gli corse al labbro, udendo che gli operai lavorano parecore tutte le sere per puro amore alla classe lavoratrice: e crebbe la meraviglia nel sentire che si fanno tante cose utili con soli 10 centesimi all'anno che paga ogni socio delle 40 società aggregate.

La seconda Conferenza del sig. prof. Falcioni sulla visita dei nostri operai all' Esposizione di Zurigo sarà tenuta questa sera alle ore 8 nei locali di questo R. Istituto Tecnico.

Non c'è dubbio che gli operai e gli artisti ai quali in specialità è diretto tale invito vorranno accorrere numerosi. Il tema verserà sull' Esposizione in generale e sulla canape, sul cotone e sul lino in particolare.

Lotteria d' incoraggiamento. A tutto ieri sera si presentarono a ritirare i seguenti oggetti i signori:

N. 4928, Fantuzzi Margherita, un vaso di terra cotta. 6824, Bertolissi Remiglio, un porta orologio e termometro. 3334, Bulfoni-Springolo Anna, un fazzoletto ricamato e 2 bottiglie vino Valvasone. 4014, Bearzi Dorina, un giuoco di palle bozzo e 2 bottiglie Amaro d' Udine. 2015, Stradolini Lorenzo, un vaso di terra cotta. 3643, Passamonti Alberto, una guida di Udine, una bottiglia Amaro e una rosolio. 3606, Passamonti Alberto, una bottiglia Pinot, una Valvasone e un chimel. 5566, Istituto Zitelle, un armadio da camera in noce. 652, dott. Alessandro Rubbazzer, un temperino giapponese. 6558, Colosio Andrea, un quadro paesaggi. 5704, Del Fabbro Luigi. Due stecche da bigliardo. 4670, Micoli-Toscano Luigi un cofaneto intarsiato in avorio. 5027, Pecile senatore Gabriele Luigi, 2 forche e 1 zappa. 5031, Pecile senatore Gabriele Luigi, due bottiglie amaro e due lampone. 5555, Micoli Luigia, una bottiglia sabaion. 4930, Deganotti Gaetano, un fazzoletto battista ricamato. 2, Magistris Pietro, una statuetta di terra cotta.

Avviso interessante. Il Comitato per l'Esposizione avverte di nuovo i possessori di biglietti della lotteria d'incoraggiamento (di cui l'estrazione avvenne domenica scorsa 14 corr.), che la consegna dei premi vinti si fa ogni giorno dalle 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 4 pom. nella ex Chiesetta di S. Giovanni in Udine, e che domenica prossima 21 corr. tale consegna si chiude, e gli oggetti rimasti si devolveranno a beneficio dell'Orfanotrofio Mons. Tomadini, qualora nessuno abbia almeno scritto al Comitato per reclamarli.

Si invitano quindi tutti i possessori di biglietti a voler prendere visione dei numeri vincitori, che sono pubblicati sui giornali cittadini di lunedì 15 corr., e nel caso di vincita a voler inviare qualcuno a ritirare gli oggetti o, quanto meno darne avviso al Comitato.

Il Segretario, *Falcioni*

Lavori in Friuli. Leggiamo nel *Bollettino dei lavori pubblici* che l'onorevole Deputazione della nostra Provincia ha domandato un sussidio al Ministero per compiere alcune riparazioni di strade provinciali.

Noi speriamo che il Ministero sarà per accogliere favorevolmente questa domanda; ma, diciamola giacchè s'è in argomento, vorremmo veder riparati anche gli archi degli ultimi 4 ponti sulla ferrovia pontebbana. Fino lì, fino al ponte di muro, i ponti, le gallerie, tutti i manufatti insomma sono eseguiti appuntino; ma da lì alla stazione di Pontebba le cose sono diverse e i ponti specialmente lasciano molto a desiderare.

Le volte di mattoni si scrostano, si scompongono a poco a poco manifestando la qualità scadente dei generi adoperati e la poca solidità del lavoro. Non parliamo della brutta vista, della sconcezza d'interrompere con pochi tratti malissimo eseguiti quello stupendo alternarsi di capolavori: no, ci teniamo soltanto alla sicurezza che, tra breve, si troverà seriamente minacciata, se a tempo non si provvede.

Ostetricia. Lo allargarsi sempre maggiormente delle cognizioni, il crescere conseguente delle esigenze, hanno persuaso da qualche tempo, i medici delle capitali dapprima e poi anche quelli delle città di secondo ordine, ad applicare nell'esercizio della loro professione la divisione del lavoro, riserbandosi ciascuno la cura di alcune malattie speciali.

Anche noi arriveremo, progredendo, a qualchecosa di simile, ma per ora sarebbe inopportuno domandarlo con insistenza: ancora per molto tempo i nostri egregi dottori dovranno sopportare, ciascuno, il peso di un' enciclopedia.

Ma non sarebbe possibile per ora separare delle altre cure quella dell'ostetricia, nominando un ostetrico condotto? In questo modo non si rinnoverebbero più gli inconvenienti da ultimo successi e la salute comune si avvantaggerebbe perchè dall'uno o dai due specialisti l'ostetricia verrebbe con maggior profondità studiata e con maggior pratica esercitata.

Siamo desiderosi che la proposta non venga lasciata morire.

Al Dazio di Porta Poscolle. È venuto da noi il viaggiatore della Casa in confetture Carminati da Bergamo per lagnarsi del trattamento subito al Dazio di Porta Poscolle. Dice che aveva con sè la cassetta dei campioni e, venendo da Sandaniele colla corriera, gli fu sequestrata, malgrado le sue dichiarazioni, siccome soggetta a dazio; per la qualcosa egli dovette ritardare di parecchie ore la sua partenza da Udine. Ma i campioni non sono esenti da gabella?

Pellegrinaggio nazionale. Un membro del Comitato per il Pellegrinaggio ci fa sapere non constargli che il Comitato stesso comunichi alla sola *Patria del Friuli* relazione de' suoi atti.

Sia pure, ma sarebbe pur bene, diciamo noi, che tutti questi Comitati si ricordassero della stampa, che è l' informatrice del pubblico, non solamente quando hanno bisogno del suo ajuto per raccomandare qualche cosa o per ottenerne qualche altra. Sarebbe pur ora che la consuetudine, l'amore, il dovere della pubblicità entrassero nei nostri costumi e che le informazioni ufficiose cedessero il luogo a quelle ufficiali.

O che lo credono un gusto pel cronista il dover pigliar d' assalto le novità come Domiziano pigliava le mosche?

Al Lazzaretto. I ricoverati nel Lazzaretto stanno bene, cioè meglio ogni giorno. A quanto ne sappiamo, là dentro non sono che in tre.

Errare è da reporter. Par impossibile a veder la facilità colla quale un *reporter* sballa un errore. E' effetto della sua organizzazione speciale, che lo porta ad esagerare, ad ingrandir tutto, bene o male che sia.

Eccone un esempio. La Congregazione di Carità vende 1504 biglietti d'ingresso all' Esposizione degli oggetti per la lotteria: incassa 150.40 lire; ma il *reporter* animato da un sentimento filantropicissimo, eleva i visitatori a 2340 e fa guadagnare alla Congregazione 234 lire. Anche le 34 ci volevano! Proprio come nelle statistiche delle popolazioni, fatte da tedeschi nati o non nati in Germania. Sono di una precisione desolante e si aspetta sempre anche una frazione decimale di abitante; ma chi ci assicura dagli errori sul far di quelli del nostro *reporter*?

Il Consiglio di Stato approvò il progetto dei lavori da eseguirsi nell'arginatura del fiume Meduna in Provincia di Udine.

I vigili urbani trovarono una sottana a maglia per bambina e la depositarono alla Sezione II del Municipio.

Accompagnarono a casa un ubbriaco trovato sul ponte di Via Aquileia e sequestrarono due chilogrammi di funghi guasti.

Il Municipio di Venezia pubblica: « E vietato lo smercio del vino contenente materie di qualsiasi natura che possono portare nocumento alla pubblica salute, comprese fra le materie stesse tutte le sostanze coloranti *notoriamente* nocive, e così pure l'*allume* ed *il solfato di potassa*, in *proporzione eccedente i due grammi per litro*, i composti di rame, di zinco e di piombo, gli acidi minerali e *ingredienti di qualsiasi qualità*, e *specialmente* il *solfato di calce*, quando eccede la proporzione di tre grammi, per litro di vino. »

La conferenza per la fondazione d'un cotonificio sulla maggiore caduta del Ledra, che doveva aver luogo ieri presso l'ufficio della Camera di Commercio, dovette esser protratta, causa che l' ingegnere Maraini, venuto appositamente da Milano per conferire, dovette mettersi a letto, per essere preso dalla febbre, che speriamo non duri molto.

Dopo quello che si disse in questo giornale in seguito alla prima conferenza, la persuasione che una simile industria possa convenire al nostro paese si è accresciuta in molti; e l'associare in essa capitali dei nostri a quelli dei più pratici di un maggiore centro, può essere il modo più conveniente di attuarla Come si è detto già, gli elementi per la buona riuscita di una simile industria non mancano.

C' è prima di tutto molto ancora il filo di cotone cui l' Italia compra al di fuori e molti sono anche i tessuti di cotone, che s' importano. Dunque, se filande e tessiture vivono bene in Italia, sarà facile la speculazione anche per quelle altre fabbriche, le quali vengano a soddisfare quello che resta del nostro bisogno e consumo.

I meccanismi per tali industrie sono ormai noti, e possiamo darceli noi come li posseggono gli altri, e possiamo o trovare, o creare quelli che li dirigano per bene.

L'elemento della forza motrice idraulica lo abbiamo assicurato col canale del Ledra, e sovrabbonderà quando vi avremo condotte anche le acque del Tagliamento. Le magre del Ledra sogliono intervenire nelle stagioni in cui non occorre l'acqua d' irrigazione.

L' altro elemento della popolazione sovrabbondante lo abbiamo pure, senza spostarla nemmeno; giacchè il solo nostro Comune di Udine ne offre una quantità. **E presso di noi gli operai** hanno minori bisogni che nei paesi del Nord e possono vivere con meno.

Adunque forza naturale e viva della popolazione e consumo della merce li abbiamo.

Le ferrovie oramai possono distribuire filati e tessuti in tutta Italia. Poi non è speranza illusoria quella, che i secondi si possono anche esportare tanto in Levante, come nella Repubblica Argentina ed in altri paesi.

Ma non facendo calcoli che sul positivo, ci sembra che si abbiano tutte le condizioni desiderabili per assicurare bei guadagni ai capitalisti che fonderanno una simile industria.

Noi non domandiamo, che si fondino in Italia di quelle industrie, che per nascere e prosperare hanno bisogno di dazii protettori; ma crediamo che sarebbe follia il non darci quelle, che possono vivere e prosperare anche tra di noi.

Abbiamo poi osservato altre volte, che i paesi dove esistono delle industrie rimunerative non tardano ad avere anche i mezzi di far prosperare la maggiore di tutte, cioè l'industria agricola; poichè ogni innovazione ne porta con sè delle altre, ed il capitale accumulato dalle industrie e dai commerci si riversa poi anche sulla terra. Questo è avvenuto sempre in tutti i paesi, ed anche l' Italia, in altri tempi, ne fece l'esperienza.

C' è poi anche per l' industria della terra un altro vantaggio cui essa può ritrarre dalle altre industrie; ed è quello di aver da vendere i suoi prodotti alla popolazione industriale, che li consuma sui luoghi, per cui anche i suoi spacci sono assicurati nel miglior modo.

Adunque, se i capitalisti associati possono con qualche nuova industria fare una buona speculazione e nel tempo medesimo giovare al loro paese, tanto meglio. Non si domandano sacrifizi a nessuno, ma che l'operosità intelligente, giovando a sè stessa, giovi anche agli altri.

Quindi raccomandiamo la cosa ai nostri anche per l' interesse di questa città e regione, fermi sempre nell' idea, che dove c' è istruzione ed industria c' è anche una forza attrattiva ed espansiva per la Nazione. V.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 18 corr. alle 6 1/2 pom. sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia nell'op. «Nabucco» — Verdi
3. Valzer « Apollo » — Arnhold
4. Finale nell'opera « Ebreo » — Appolloni
5. Centone dell'op. «Traviata» — Arnhold
6. Polka — N. N.

Atti della Deputazione provinc. di Udine.

Sedute dei giorni 12 e 15 ottobre.

La Deputazione Provinciale nella seduta 15 corr. approvò i Bilanci preventivi per l'anno 1884 dei Comuni sottodescritti autorizzando la riscossione della sovraimposta Comunale nella misura che segue, cioè:

Pel Com.	di Preone	add.°	L. 1.35 4/10
id.	di Nimis	»	» 1.30
id.	di Pocenia	»	» 1.20
id.	di Porcia	»	» 1.35
id.	di Brugnera	»	» 1.79 6/10

— Diede esecuzione alle deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella straordinaria adunanza del giorno 24 settembre 1883 relative al Bilancio preventivo per l'esercizio 1884, ed al rifiuto di acquistare lo stabile di proprietà erariale che serve per gli Uffici in Cividale.

Autorizzò a favore degli Enti morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono, cioè:

— All'Esattore del Comune di Udine di lire 1053 per rata quinta delle imposte sui terreni, fabbricati e ricchezza mobile a carico della Provincia.

— Al Comune di Pordenone di lire 200 quale sussidio del 1° semestre 1883 per la Condotta Veterinaria colà istituita.

— A diversi Comuni di lire 183.60 in rimborso di sussidi a domicilio anticipati a mentecatti poveri ed innocui.

— Alla ditta Tomadini Andrea di lire 420.75 per effetti di vestiario uniforme somministrato a varie guardie boschive.

— Al Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine di lire 14829.21 per dozzine di mentecatti poveri nel terzo trimestre 1883.

— Al Consiglio di Amministrazione dell' Ospizio per gli Esposti di Udine di lire 12481.85 quale rata quinta del sussidio accordato dalla Provincia per l'anno 1883, avvertendo che questo ed il precedente pagamento verranno disposti subito dopo effettuata la esazione della prossima rata della sovraimposta Provinciale.

Furono inoltre trattati altri n. 41 affari; dei quali n. 14 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 19 di tutela

---

Dug si metterin a ridi. E lui:

— Bevit, bevit Scolait, che za il gastaldo nol à dat di claf anchiemò a la chianive.

E lor jù un'altre tazze di chell bon vin. E lui:

— Eppur voaltris e' fasês propri come se fossis mazz. O' lassais, che la ploe che ven jù dal cil us puarti vie dutte la sostanze dal vuestri mussulin e dais di mangià al forment e a la blave nome robe slavade! Cemut si faressie a riparà il mussulin de ploe? O' dirês voaltris. E po' par stagionà il ledan e falu fraidi anchie l'aghe e' ul. D'accordo. Anchie in te pignate donge il il fuuc è ul l'aghe, ma in che misure che va ben, e tant che la pignatte e' puedi bolli, e che i fasui no si brustulin e no vadin in fum pal chiamin, come quand che il ledam al si bruse e al va propri dutt in fum pal masse sorêli.

— Sa è vere! e' diserin chei sars, chialansi l'un l'altri.

— Ebben; al continuà content il paron, viodind, che lu capivin subite; si tratte di ridusi la fuesse come une pignatte, di murale ator ator, parcè che la sostanze dal ledan no schiampi vie pe' strade; di bagnalu se a l'occor, ma di buttà anchie parsorevie come la cuinze in te pignatte un po' di tiare, che si cuinzi cun chell fum e che torni sauride a dà di vivi al forment e al sorg dai chiamps.

Jò e il gastaldo e mestri Pieri us judarin in cheste vore; ma 'o ves di judami anchie voaltris. Mestri Pieri, cal è un braf galantom, al farà di murador. Jò 'o darai la chialzine e ju modons; ma voaltris cui uestris fruzz e cui uestris nemai o' ves di raccuei e menà dongie ju class dug pal uestri mussulin, o' ves di fa di manoai, di preparà il fonz cu la pale e di dai une man in tai siei lavors. Se no podarin fa dutt propri chest unviar, il rest lu farin chist an cu ven, o l'an dopo; ma intant bisugne scomenzà subit. Une tazze par chiappà flât no us manchiarà, anchie se il vin l'è chiar, e se l'esattor al ul sei pajad. Par chiste volte o' ricorrarai a la Banchie. Ma o' crod, che cun chiste vore o' uadagnares tant di podè fa mangià une pitanze plui sostanziose ai uestris raccolz, che us bastin par vo e anchie pal paron, ca nol vevi di fa notà al fator, spietand, che la Provvidenze e sant'Antoni nus mandi un bon raccolt chest altri an.

— Cal comandi, sior paron, al disè sar Meni, il plui vechio di chei contadins. Lui al fevele come un libri stampat. È jè propri vere, che ogni mês si fâs la lune e che ogni dì s' impare une. Jè al è un bon paron, degnevul e cal jude i siei fittuai. Magari dug fossin come lui!

— Grazie, grazie! sar Meni, e za che us plasin ju proverbios, us in ricuardarai anchie jò un, cal fâs a proposit: Cui cal si jude, Diu lu jude. E no, se ulin che Diu nus judi, bisugne propri ca si judin. Se larà ben cheste, o' in vin di fant des altris. O' saves che cumò, cun duttis lis annadis tristis, alc a si pie cui besteams; ma par vè la stalle plene, bisugne vè anchie dai bogns praz, bisugne coltaju, e par coltaju nol è nuje di miei che vè la stalle plene e grasse avonde. Scomenzin e il rest al vegnarà dopo.

— Evvive il nestri paron, e' diserin dug d'un vôs scoland l'ultime tazze.

Curtis! ju colonos di sior Toni chell unviar e' nettarin di lung su il torrent dai class plui gruess e chell prin an e' si fasè la vore, se no finide, ma quasi. Bisugnave vedè chei scolarezz e zovenoz dopo la scuele ce che i davin di sonone.

Ma 'o mi fermi cull: Nissun plui content di chell puar diaul, che al veve cedut a la tentazion de miserie. I' pareve di sei tornat de' muart e' vite.

A sei galanzumign si uadagne simpri, al levê disind ai siei fruzz e a chei di chei altris, il *zudiss di sè stess*.

dei Comuni; n. 8 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 67.

Il Deputato Prov. G. B. Bossi.

Il Segretario *Sebenico*

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 89) contiene:

8. Avviso di secondo esperimento d'asta. Caduto deserto il primo esperimento d'asta tenutosi nell'8 corr. presso la Prefettura di Udine per la vendita di 1603 piante d'abete martellate nel bosco Slenze, di 4131 piante abete e di 281 piante larice martellate nel bosco Pozzett di proprietà del Comune di Pontebba, si rende noto che nel 29 ottobre corr. si terrà presso la stessa Prefettura un secondo esperimento.

10. Estratto di bando. Nella causa per esecuzione immobiliare promossa da Reitmayer cav. Teodoro di Venezia attore, contro Marioni Luigi-Cesare di Udine. Nel 22, novembre p. v. alla pubblica udienza nel Tribunale di Tolmezzo avrà luogo l'incanto di immobili.

11. Estratto d'istanza per nomina di perito. Si fa noto che ad istanza della signora Anna Sabuco ved. Franchi di Udine, quale rappresentante dei minori suoi figli fu presentata istanza all'ill. sig. Presidente del R. Tribunale di Udine per la nomina di perito per la stima degli immobili siti nel Com. di Pagnacco.

12. Estratto di bando. A chiesta del sig. Pasquale Tramonti di Udine, nel 17 novembre p. v. all'udienza del Tribunale di Udine in pregiudizio di Carlo Del Colle di Zompicchia e di Maria Del Colle-Zorzi di Rivolto, avrà luogo l'asta di immobili siti in mappa di Zompicchia.

(*Continua*).

Licenziamento della seconda categoria. Col giorno 20 corrente mese sarà congedata la seconda parte della seconda categoria del 1861 1862 chiamata all'istruzione per un mese.

Il 26 novembre sarà congedata la prima parte della seconda categoria delle classi 1861-62, più i soldati delle classi 1858-59-60 stati chiamati quest'anno per l'istruzione e che dovevano fare 3 mesi di servizio, cioè essere licenziati pel 30 ottobre.

Oltre confine.

« Incredibile ». Sotto questo titolo la *Triester Zeitung*, alcuni giorni or sono, riportava dal *Narodni Nisi* di Zara, la notizia che i Comuni di Lussinpiccolo e Lussingrande (*Maloselo* e *Veloselo*) tengono esposte nei rispettivi uffici carte geografiche, designanti il Trentino, Trieste con tutta la parte sinistra dell'Isonzo come appartenenti al Regno d'Italia, e ciò con piena conoscenza del dirigente del Capitanato Distrettuale, l'i. r. consigliere di Luogotenenza e deputato alla Dieta dell'Istria, sig. Alessandro cav. Eluschegg ».

Così l'*Adria* che si affretta a smentire la notizia ed a dimostrare che i sentimenti patriottici di quelle popolazioni rimasero, da una *siffatta calunnia*, altamente offesi!

Per offese alla Maestà Sovrana. In un caffè di città vecchia (a Trieste) l'altra notte il barbitonsore Giovanni P. da Palermo, però da qualche tempo qui domiciliato, a quanto pare in istato d'esaltazione, proferì delle parole ledenti la maestà Sovrana.

La pattuglia accorsa lo tradusse agli arresti.

Storia retrospettiva. Le immense amarezze, le contrarietà, la lotta che il cav. Giovanni Mazzolini di Roma ha dovuto sostenere per far conoscere al mondo l'efficacia e la forza dello Sciroppo di Pariglina Composto da esso, inventato con grandi privazioni e fatiche, quantunque sieno state acerbissime e quasi insoffribili pure è stato ed è esuberantemente compensato dalle grandi soddisfazioni da esso provate per le continue lodi, e per i continui ringraziamenti che gli vengono tributati non solo dai malati guariti dalle più ostinate infermità, ma dai medesimi medici, ed anche distintissimi, di attestargli tutto giorno la potente azione curativa e le felici guarigioni prodotte dalla sua specialità. Citeremo a mo' d'esempio qualcuno dei certificati ultimamente ricevuti dai medici di grido di varie parti d'Italia e valga per primo quello dell'illustre Direttore del Manicomio di Roma, prof. Fiordespini, che dichiara che lo Sciroppo di Pariglina del cav. Mazzolini di Roma *è da preferirsi ad ogni altro depurativo in tutti quei casi in cui giova riordinare la crasi del sangue;* in egual modo si esprime l'illustre assistente clinico dott. Vignali. Quello del *dott. Francesco Cavicchia* ufficiale medico del Regio Esercito che sostiene avere ottenuto risultati *veramente inattesi* nelle cure di molte malattie, acquisite, catarri intestinali reumatici, croniche e ribelli ad altre cure. *Quello del Direttore dell'Ospedale dei Pellegrini* di Napoli, *Commendatore professore Martino Barbo*, che lo dichiara efficacissimo nella cura delle malattie acquisite croniche ribelli alle cure *dello jodio* e del *Mercurio* nel Reumatismo cronico, nella Podagra, nei calcoli d'acido urico ecc.; e così l'illustre dott. Savorani conferma quanto sopra è termina il suo erudito documento col chiamare la Pariglina del cav. G. Mazzolini di Roma un Depurativo d'azione fenomenale. Quello del dott. Luigi Marroni professor di Patologia nell'Università di Perugia che certifica avervi guarito varie affezioni erpetiche di lunga data. Ed altri moltissimi che sarebbe lungo l'enumerare. Ora sulla fede di tali celebrità non si porrà in dubbio la verità e l'efficacia dello Sciroppo del Mazzolini di Roma, che da esso si fabbrica e vende nel proprio Stabilimento Chimico farmaceutico in Roma al prezzo di L. 9 la bott., 5 la mezza.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Il tenore Tamberlik. Giornali parigini dicono che il celebre tenore Tamberlik, quello del famoso *do* che non fu mai superato, voglia ripresentarsi su un teatro cantando in una scena o due di un opera antica. Il tenore Tamberlik ormai ha 74 anni; artista fino ai quarant'anni si ritirò ricco dalle scene; i vistosi capitali suoi furono presto ingoiati da certe malaugurate imprese cui si pose alla testa; ritornò allora all'arte e di nuovo ammassò tanto da condurre vita d'agiato borghese.

Il comm. Edmondo De Amicis pochi anni fa trovandosi a Parigi in una privata riunione di amici ed artisti, sentì il Tamberlik, allora settantenne, a cantare la famosa aria del tenore nel *Rigoletto*: *« La donna è mobile »* ed assicura che molti tenori attuali nel vigore dell'età non possedono mezzi vocali paragonabili ai resti della voce portentosa del Tamberlik.

Se è vero che il Tamberlik ritorni a presentarsi al pubblico, quelle rappresentazioni saranno certo il convegno di tutta Parigi.

Rapidità americana. Leggiamo nel *Temps* che la costruzione della nuova rete d'una Società ferroviaria canadense (la *Canadian Pacific Railway*) fa progressi unici nella storia delle ferrovie.

Cominciata nel maggio del 1881, si attende a veder finita quest'anno la prima sezione, lunga non meno di 925 miglia inglesi, vale a dire 1400 chilometri di ferrovia in poco più di due anni e mezzo.

L'intiera linea che misurerà 2905 miglia (4700 chilometri) deve essere, secondo la concessione, terminata nel 1891, ma sarà finita prima della fine del 1885.

CORRIERE

Una nuova multa.

Da venerdì scorso, a Milano ha cominciato ad avere esecuzione l'ordinanza prefettizia, la quale commina una multa dalle lire 50 alle 300 a chi scenderà o salirà dai tramvai in moto.

Veh soli!

Parigi 16. Il principe Napoleone dichiarò di respingere qualunque solidarietà nella prossima riunione girolimista.

La sepoltura d'un libero pensatore.

Morì a Nivelles un farmacista per nome Laitat. Il borgomastro del luogo lo fece seppellire in disparte in un angolo del cimitero, perchè da vivo si era professato libero pensatore. Ma il governatore del Brabante mandò cinque gendarmi e quattro operai coll'ordine di disotterare il cadavere, e di dargli regolare sepoltura.

Agli esattori... spagnuoli.

Una sommossa è scoppiata a Valenza, però sembra che la causa non sia politica, ma derivante da eccessivi rigori nella riscossione delle imposte. Venne tosto sedata paternamente colle baionette.

Diplomatici colla stola.

Peirou è intenzionato di assegnare alle missioni cattoliche parte dell'importante sistema dell'estenzione coloniale della Francia. Egli opina che i missionari possano rendere rilevanti servigi dacchè costituiscono una forza finora troppo trascurata.

Povera religione!

Dum Romae consulitur...

Si è radunata a Roma la commissione per il progetto di riforma della legge di pubblica sicurezza.

Prestigiazione!

Parigi 17. Il Ministro delle Finanze informò la Commissione del bilancio che ottenne sui bilanci della guerra e dei lavori pubblici una riduzione di 32 milioni, ed otterrà mercè una modificazione nel sistemare la cassa per la vecchiaia, 14 milioni, formanti un totale di 45 milioni necessari a sopprimere lo spareggio previsto sul bilancio del 1884.

Prima i ministri e poi i soldati.

Roma 16. Corre voce che la politica estera non navighi così tranquilla come sarebbe il vivo desiderio di tutti. È attivissima la corrispondenza diplomatica tra le principali cancellerie d'Europa. Qualunque cosa sia per succedere, l'Italia si trova in ottime condizioni.

Lo so; sta fresca, risponderebbe G. Giusti.

Buona cosa.

Dal Ministero di grazia e giustizia furono date istruzioni per controllare le sentenze dei tribunali e la capacità dei giurati.

Ci menano pel naso!

Si telegrafa da Parigi che in seguito a minuziosa inchiesta, risulta che nessuna compagnia ferroviaria, o raffineria, licenziò operai italiani. Anzi, la raffineria Sèe ne accettò sabato quindici nuovi.

Ci menano pel naso coloro i quali cercano con calunnie di spargere odio fra nazioni sorelle.

La questione fu per gli stipendi. Gli operai italiani lavorando a uno stipendio inferiore, rovinavano, come si dice, il mestiere, ed i francesi se la avevano pigliata con essi. E' da deplorarsi che l'italiano lavori a minor prezzo di qualunque altro; ciò significa che egli val poco o che non ha idee molto elevate in fatto di dignità.

Odio di prete!

In seguito ai telegrammi di Umberto e di Baccelli, regna grande agitazione in Vaticano.

Vi si progetta d'impedire che la tomba di Vittorio Emanuele sia eretta in mezzo al Pantheon, e, se ciò non riuscisse, il papa lancierebbe la sconsacrazione di quel tempio.

Sarebbe ora!

Roma 17. Il guardasigilli, d'accordo col ministro dell'interno, ha ordinato un inchiesta sopra le separazioni seguite da riconciliazione espressa ovvero tacita, onde allegarne i risultati in appoggio della legge sul divorzio.

TELEGRAMMI

Parigi 16. Il governo francese ha consentito che la Spagna, nell'inviare una nota alle potenze sull'incidente di Parigi, riporti per intiero in questo documento il testo preciso delle parole rivolte da Grévy al re Alfonso. Questa parte della nota sarà inserita nella gazzetta ufficiale spagnuola.

Lione 17. Venne lanciata una bomba nel recinto del convento dei cappuccini; essa scoppiò in una aiuola di fiori senza produrre alcun danno.

Parigi 17. L'*Evènement* odierno dice: Alessandro Dumas, figlio, è gravemente ammalato per dolori agl'intestini. I medici esitano a pronunziarsi.

Milano 17. Il giovinetto Germanetti, manovale, lavorava ieri sul mezzodì sul cornicione d'una casa in via dell'Orto botanico... gli scivolò un piede e cadde da un'altezza spaventosa... Rimase cadavere! Povero fanciullo!

Londra 17. Il *Times* ha da Filadelfia: Un ponte del « Central Mexican Railway » rovinò domenica con un treno di materiali; 5 morti.

Parigi 17. Sono segnalati da Lione nuovi attentati per parte della setta anarchica. Ieri sera venne lanciata una bomba nel mezzo della città, producendo gravi guasti.

Londra 17. Vennero aggiudicati agli italiani nella Esposizione internazionale della pesca quattro medaglie d'oro, quattro d'argento, ed una di bronzo.

Praga 17. Il convoglio proveniente da Nimberg uscì questa mattina dalle rotaje, al disotto del monte Zizka. Sei persone rimasero ferite leggermente ed una gravemente.

Syra 17. Si sentì un'altra scossa di terremoto il 15 sera a Sciò; a Tcherme sul litorale di Smyrne la scossa fu violenta.

La regione di Tcherme è sopratutto colpita.

Parecchi villaggi sono distrutti. Dicesi vi sia un migliaio di vittime.

Pietroburgo 17. Secondo le voci diffuse nei circoli, lo czar ha deciso di attuare importanti riforme interne.

MERCATI DI UDINE

18 ottobre 1883.

Granaglie.

Grano	L.	10.50	11.—	12.—	13 —
Frumento	»	17.—	17.50	—.—	—.—
Lupini	»	7.70	8.—	—.—	—.—
Castagne	»	15.—	16.—	17.—	18.—
Sorgorosso	»	7.80	8 —	—.—	—.—

Pollerie.

Oche	peso vivo al chilo	L.	0.80	0.90
Galline	id. id.	»	1.20	1.35
Pollastri	id. id.	»	1.50	1.80
Polli d'india	femmine	»	1.—	1.10
	maschi	»	0.90	—.—

Mercato pollerie scarsissimo quindi prezzi elevati.

Foraggi e combustibili nulla.

Continua la scarsità dei generi su tutti i mercati. E come in precedenza abbiamo detto, vorranno dai 12 ai 15 giorni prima che il contadino abbia esaurito ai lavori indispensabili della campagna, ed allora daranno principio i buoni mercati sulle piazze della nostra città.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE 18 Ottobre

Napol.	9.54 [— a 9.53 [—	Ban. ger. 58.95 a 58.57
Zecch.	5.68. a 5.66 [—	Rend. au. 78.40 a 78.50
Londra	120.35 a 120.—	R. un. 4 0[0 87.— a 86.90
Francia	47.65 a 47.40	Credit. 286.1[1 a 285 1[2
Italia	47.80 a 47.55	Lloyd — a —
Ban. Ital.	47.70 a 47.65	R. it. 89.[70 a 89.[80

VENEZIA, 18 Ottobre

R. I. 1 gennaio 88.83 per fine corr. 88.98

Londra 3 mesi 24.96 — Francese a vista 99.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.— a	—.—
Bancanote austriache	da 209.75 a	210.25
Fiorini austr. d'arg.	da —.— a	—.—

LONDRA, 16 Ottobre

Inglese	101.9[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	90.3[8	Turco	—.[—

BERLINO, 17 Ottobre

Mobiliare	487.59	Lombarde	255.50
Austriache	235.50	Italiane	90.75

FIRENZE, 17 Ottobre

Nap. d'oro	20.—.[—	A. F. M.	—.—
Londra	25.—	Banca T.	—.[—
Francese	99.75	Credito it. Mob.	510.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.20 [—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 18 Ottobre

Rend. Aust. (carta) 78.50; Id. Aust. (arg.) 79.05

Id. (oro) 99.30

Londra 120.[—; Napoleoni 9.53[—

MILANO, 18 Ottobre

Rendita Italiana 6 0[0 91.25; serali 91.20

PARIGI, 18 Ottobre

Chiusa Rendita Italiana 91.25

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliegnt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.34 »	omnibus	» 9.54 »
» 9.54 »	acceller.°	» 1.30 pom.	» 2.18 pom.	acceller.°	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 »	» 3.58 »	omnibus	» 8.28 »
» 8.28 »	diretto	» 11.37 »	» 9.00 »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 ant.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 »	diretto	» 9.47 »	» 6.26 »	idem	» 9.08 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.33 pom.	idem	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	idem	» 9.10 »	» 5.04 »	idem	» 7.44 »
» 9.05 »	idem	» 12.28 »	» 6.28 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.38 ant.	ore 9.00 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 7.54 »	omnibus	» 11.20 pom.	» 6.50 ant.	acceller.°	» 9.27 »
» 6.04 pom.	acceller.°	» 9.20 »	» 9.05 »	omnibus	» 1.05 pom
» 8.47 »	omnibus	» 12.55 ant.	» 5.05 pom.	idem	» 8.08 »

Chiedere **gratis** numeri di saggio del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37 (*U. Hoepli*)

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che eseguisca espressamente tutti i *clichés* su disegni originali e del suo Museo speciale.

Tiratura 720,000 copie — *in 14 lingue.*

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc. La *Grande edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello.

Prezzi d'Abbonamento — *franco nel Regno.*

		anno	sem.	trim.
Grande Edizione	lire	16.—	9.—	5.—
Piccola	»	8.—	4.50	2.50

Tutte le Signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale **LA STAGIONE** — Milano, Corso Vittorio Emanuele, 37, per avere **gratis** numeri di saggio. 40

PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

Vellutina Vellutina!!!

non fate uso di Vellutina preparata col *Bismuto*, nociva alla pelle e alla salute

LA VELLUTINA

preparato da **Ghino Benigni**, con metodo speciale, è garantita la più igienica, perchè composta di sola *Farina di Riso*. Rinfresca la pelle, la rende bianca e liscia comunicandogli un dedicato profumo.

Prezzo per ogni scatola L. 1.50.

Unico Deposito presso il Profumiere ***Nicolò Clain.*** 78

13

Non più calvizie!

In questi giorni mena gran rumore nel campo della scienza un nuovo ritrovato la **Cromotricosina**, del celebre medico omeopatico dott. Giacomo Peirano mercè il quale migliaia e migliaia d'individui calvi hanno riacquistato i capelli. In varii congressi medici tenutisi recentemente, la CROMOTRICOSINA ha riportato il plauso generale. Mediante questo specifico i capelli rinascono dalla circonferenza al centro *come finissima lanugine* quasi invisibile, che impiega dei mesi a crescere, e comincia verso le tempia e all'occipite, estendendosi in ultimo verso la fronte dove sogliono mancare per i primi. La CROMOTRICOSINA (*emissio capillorum cum colore*) fa vedere in poche settimane e forse in meno di *cento ore* all'occhio armato di lenti microscopiche, la desiderata soluzione del problema! Fra i casi infiniti di guarigione, se ne citano due straordinari: *Francesca Novello-Dasso*, vecchia di 94 anni (Salita S. Rocco, Genova) e *G. B. Bonavera* vecchio di anni 80 (Salita Pollaiuoli, Genova) i quali hanno riacquistato tutti i loro capelli!

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». Un vasetto costa **lire 5** e viene spedito dietro richiesta coll'aggiunta di soli **cent. 60.**

Non più male agli occhi

Acqua oftalmica mirabile dei RR. Padri della Certosa di Collegno. Rinvigorisce mirabilmente la vista, leva il tremore, *toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, cisposità, macchie, maglie*, netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbagliori, nuvole, cataratte, gotta serena ecc. 15

La boccetta (colla relativa istruzione) L. 2.50

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine». — Spedizione ovunque affrancata, aggiungendo centesimi 50 all'importo

POLVERE INSETTICIDA

SUCCESSO INFALLIBILE

(Proprietà riservata)

Con questa rinomata specialità si *distruggono* tutti gl'insetti come **Pulci, Cimici ed altri consimili.**

Serve anche per le Zanzare bruciandone un mezzo cucchiajo da caffè in un braciere.

L'uso de la polvere insetticida è il più facile, basta soltanto spargerla sulla biancheria, nei materazzi, nei letti elastici, nelle lettiere ove si nidano tali malevoli.

La vendita si fa in pacchi a cent. 30 l'uno presso l'Amministratore del *Giornale di Udine.* 19

PEJO

ANTICA FONTE FERRUGINOSA

Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881 e Trieste 1882.

L'Acqua dell'Antica Fonte di Pejo è la più eminentemente ferruginosa e gasosa — *Unica per la cura a domicilio.* — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata o col vino durante il pasto — E' bevanda gratissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, stabilimenti in luogo del Seltz. — Chi conosce la Pejo non prende più Recoaro o altre acque che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti.*

62 Il Direttore C. BORGHETTI

3

L'Agricoltore Veterinario

OSSIA

Maniera di conoscere, curare e guarire da se stessi tutte le malattie interne ed esterne

DEGLI ANIMALI DOMESTICI

cavalli, muli, asini, tori, buoi, vacche, vitelli, montoni, pecore, agnelli, capre, porci, cani, ecc.

Aggiuntavi la cura delle malattie delle galline, polli d'India, oche, anitre, piccioni, conigli e gatti.

Vade Mecum pratichissimo

DI VETERINARIA POPOLARE

con istruzione per l'allevamento, nutrizione e loro governo, misure necessarie da prendersi nelle epidemie e nelle malattie contagiose e mezzi preservativi, ricette pratiche, spiegazioni da saper preparare e adoperare da se stessi i medicamenti con economia usati dagli stessi veterinari, dai pastori, contadini, fattori, massai, cacciatori e allevatori del bestiame di tutte le parti d'Europa e d'America.

Ricettario premiato dalla Regia Società economica della Marca — Traduzione dal tedesco, fatta sulla 21ª edizione, trattato secondo l'attuale condizione della scienza dei veterinari H. Renner e M. Rothermel.

Si vende presso l'Amminist. del *Giornale di Udine* per **L. 4.**

26

NON PIU' MALE AI DENTI

Goccie Americane

Contro il male dei denti. Calmano il più vivo dolore, ne arrestano le carie e li preservano da qualunque malattia. La boccetta Lire 1.20. (L'istruzione unita).

Deposito: presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di Cent. 50 si spedisce ovunque per pacchi postale

POLVERE PEL FERNET.

Con questa polvere chiunque può prepararsi un buon Fernet uso Branca di gusto gradito e di poco costo. La scatola colla dose per 6 litri (colla relativa istruzione) costa sole lire 2.— Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pachi postali. 41

Deposito in Udine, presso l'Ufficio annunzi del *Gior. di Udine*

LINEA REGOLARE POSTALE

fra

L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

Servizio regolare quindicinale

fatto dalle

Società Ital. di Trasp. Marit.	Società
RAGGIO e C.	R. PIAGGIO e F.
Piazza Luccoli num. 2 Genova	Via S. Lorenzo n. 8 Genova

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 ottobre alle ore 10 ant. partirà direttamente per Montevideo e Buenos Ayres

il Vapore

UMBERTO I°

DELLA SOCIETÀ R. PIAGGIO e F.

Viaggio in 18 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasporto a Montevideo sui pirosafi della ***Pacific, Steam, Navigation, Company.*** 28

LA CADUTA DEI CAPELLI

Dal più al meno tutti soffrono di Forfora alla testa.

È questa una conseguenza che produce il prurito alla testa e favorisce la caduta precoce dei Capelli. Chiunque desidera impedire immediatamente la caduta dei Capelli, ritornargli ove il bulbo non sia scomparso, mantenere la pelle della testa pulita, la capigliatura, forte, lucida e morbida e mantenere il colore naturale ai Capelli, faccia uso della

Pomata o della lozione etrusca

preparate da **Ghino Benigni**

L. 3 il vaso o bottiglia

In Udine unico deposito presso il Profumiere **Nicolò Clain.** 18

ALLE PERSONE DEBOLI

Pillole Toniche Stimolanti Afrodisiache e Rigeneratrici

del dott. J. B. von WYMENA. 38

Le Pillole Wymena sono di virtù toniche stimolanti e ricostituenti. Riescono utilissime ed efficaci alle persone indebolite per soverchie fatiche, occupazioni mentali, malattie gravi, abuso di salassi, emorragie, parti frequenti o laboriosi, aborti, allattamento prolungato, sconcerti nervosi, ecc.

Si raccomandano poi in special modo alle persone che hanno compromessa la loro salute con eccessi di piacere, assuefazioni segrete, polluzioni notturne, e contro l'impotenza anche nell'*età avanzata.*

Scatola da 100 pillole L. **5** — In Provincia L. **5.50**

Deposito presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.»

Solamente la vera Acqua Anaterina del dott. J. G. POPP medico dentista della imp. e reale Corte in Vienna è il migliore rimedio contro il dolore reumatico dei denti e il sanguinare delle gengive.

Sig. Dott. J. G. POPP!

i. e r. Dentista della Corte imp. di Vienna città, Bognergasse N. 2.

Colla presente con piacere Le attesto che io, dopo avere adoperati molti rimedj infruttuosamente, mediante l'uso continuato della sua salutare acqua da bocca Anaterina, finalmente mi son liberato dal molesto dolor dei denti reumatico, come pure dal sanguinare delle gengive per ogni piccola irritazione, e continuerò questa cura ancora per qualche tempo, essendochè io valuto quest'acqua da bocca anche per rimedio sano e purgativo dei denti, e quindi mi trovo in dovere di esprimerle la mia piena riconoscenza.

Con tutta la stima **Guglielmo de Voll m. p.**

Monaco.

DEPOSITI in **Udine** nelle farmacie di Frano, Comelli, Filippuzzi, Comessatti, Fabris, Alessi, de Candido; in Pordenone: Roviglio farmacia, Varascini farm. in Salmezza Gius. Chiussi farm. in Tolmezzo L. Billiani farm. in Gemona, in s. Vito: P. Quartaro farm; in Portoguaro A. Malipieri farm. 54

Udine, 1883 — Tip. G. B. Doretti e Soci.